

Molti emigranti stagionali, attratti dal miraggio di far soldi in breve tempo (più avanti vi spiegherò il motivo), spesso scoprivano, che la meta ambita era, invece, luogo di dolore e di morte.

La malaria li tormentava, costringendoli a combatterla (quando era possibile), con qualche dose di chinino e *l'acquacotta*, il piatto povero dei butteri, fatto d'acqua bollita, lardo, cipolla, erbe selvatiche.

La malaria, dicevo, nasceva, secondo loro, dall'aria insalubre della palude che, per quasi mezzo millennio, aveva spopolato la pianura.

Soltanto alla fine del settecento, coi Lorena, la gente tornò nel cuore della Maremma: i primi furono pastori di Pistoia e dell'Amiata e contadini della Val di Chiana a formare, sposandosi con le donne di Scansano (il più vicino paese "d'aria bona"), i nuovi abitanti di questa rude terra.

Oggi la malaria è scomparsa e non c'è più alcun contrasto fra la bellezza del paesaggio e la fruibilità del suo territorio.

Tutto quello che vi ho detto finora, è, in ogni caso, soltanto la cornice dell'itinerario che vi propongo, perché, presto, vi troverete immersi nel tempo e nella storia: un tempo risalente all'epoca protostorica, una storia, la più "recente", scritta da etruschi, romani, longobardi, Aldobrandeschi, Orsini, senesi, fiorentini.

Questa terra è nata dal fuoco e il tufo che la ricopre, nonostante l'aspetto così friabile, è stato magistralmente lavorato per costruire opere che, spesso, hanno resistito al tempo.

Qui la natura ha fatto da padrona, ma l'uomo

ha saputo adeguarsi, senza sovvertire niente, trasformando soltanto, a suo vantaggio, quanto ha trovato.

Guardate Sovana, Sorano, Pitigliano e noterete che le costruzioni sembrano un prolungamento della terra stessa su cui poggiano.

## SOVANA

Io ho, appunto, iniziato da Sovana (450 abitanti), frazione del Comune di Sorano (ad otto chilometri), situata su un colle a 291 metri alla sinistra del fiume Fiora, in Provincia di Grosseto.

Dopo aver lasciato la Statale n° 74 Maremmana all'

altezza di Pitigliano (provenendo dal Lago di Bolsena), si gira a destra su una strada (lastricata nella sua parte finale), che in circa otto chilometri conduce all'affascinante e silenzioso paese d'origine medioevale.

Alle origini Sovana era un importante centro etrusco, divenuto ancor più fiorente, in pieno medioevo, sotto gli Aldobrandeschi, tanto da essere definito la "Regina della Maremma".

Oggi, ciò che rimane del glorioso passato medioevale, sono pochi edifici, sopravvissuti alle battaglie, ancora intatti.

### A. Itinerario medioevale

Ciò che colpisce di quest'abitato, nonostante la vita che pulsa, è, come dicevo, il silenzio.

**Acquacotta**  
Anch'oggi è un piatto tipico, servito in tutta la zona, opportunamente arricchito.



Sovana:

ciborio in travertino dell'VIII - IX secolo - arte preromanica